ANNO XXIV. Venerdì, 20 Gennaio 1871 N. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 26 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 gennaio

GLI ULTIMI FATTI D'ARMI

I successi ottenuti dal generale Bourbaki, ch'egli stesso, giusta l'ultimo dispaccio, riduce a piccole proporzioni, non compensano le perdite sofferte dal generale Chanzy, e nel momento in cui parliamo tutti gli eserciti sussidiari della Francia, che dovevano soccorrere a Parigi, si trovano più lontani dalla meta ed in posizione assai più compromessa di quello che fossero per lo innanzi. Il generale Faidherbe, contrariato nelle sue mosse dalla resa di Peronne, fece trarre dinanzi ad un consiglio di guerra l'ufficiale che la comandava, come quello che si sarebbe reso senza che i suoi mezzi di resistenza fossero esauriti. Sarà forse condannato; ma è un ben magro compenso al danno che ne' calcoli di una guerra reca la perdita d'un punto fortificato che, da mezzo di appoggio, diventa mezzo di offesa. Il generale Chanzy ha l'anima forte; ma un giorno è un'ala che gli piega senza ragione, un altro è il centro che non resiste quanto si sarebbe potuto. Intanto si perdono posizioni importanti, uomini, armi e munizioni, e la fiducia nella riscossa vien meno. Il generale Bourbaki, per quanto cerchino di dissimularlo i telegrammi prussiani, ha guadagnato terreno, ma non quanto sarebbe stato necessario per controbilanciare le perdite patite dagli altri, e sopratutto non ha agito, o meglio ancora, non ha potuto agire con quella rapidità che sarebbesi voluta per fare della sua mossa una vera e seria minaccia per tutti gli altri nemici che si erano internati in Francia.

Bisognava riuscire presto ad annientare i corpi de' generali Werder e Zastrow, sbloccare Belfort e portarsi sulla linea per la quale il nemico comunica colle sue piazze d'approvvigionamento. Il progetto era ardito, e ci volevano forse altri soldati che quelli di recente formazione che ora combattono per la Francia, per riuscirvi. Pare infatti che l'esecuzione ne fosse giudicata tanto difficile, che i tedeschi non se ne mostrarono punto inquieti, e ad eccezione del concentramento di tre corpi d'esercito, per cui il comando passò dal generale Werder a Manteuffel, null'altro dimostra che fossero, per quelle mosse ideate allo sbocco dei Vosgi, inquieti o pensierosi.

Intanto l'assedio ed il bombardamento di Parigi continuano, facendo sinora molto sussurro e poco danno, secondo quello che dicono i francesi; nè la progettata conferenza di Londra per gli affari orientali accenna ad una qualche speranza che si possa trovare il modo di por termine al conflitto. Il conte di Bismarck, dicesi, che ponga per base delle trattative: che Parigi abbia ceduto e che la Francia sia la prima ad implorare la pace. Questo altero ed inflessibile contegno contrasta alquanto coll'atteggiarsi della pubblica opinione anche in Germania, dove non si è meno ardenti dei francesi a desiderare ed invocare la pace; ma il conte di Bismarck sa che, innanzi tutto, il popolo tedesco è un popolo che obbedisce; d'altronde poi, se è vero che, andando la regina in teatro, fu salutata colle grida di *pace, pace,* è vero altresì che questa pace la vogliono congiunta alla soddisfazione di tutti quei desideri e quelle speranze che hanno accarezzate dalle prime vittorie in poi; ed una pace a quel modo è forse disposto a conchiuderla il conte di Bismarck anche prima che Parigi abbia ceduto ed anche senza che la Francia abbia fatto il primo passo.

Questa è a larghi tratti la presente situazione, la quale, come ben si vede, non è lieta nè bella. Se noi lasciamo da parte quella personale soddisfazione che possono ritrarre dai grandi avvenimenti di quest'anno alcuni uomini che, messi a capo degli eserciti e della diplomazia, ricercano in una battaglia vinta, in una difficoltà superata, più onore e gloria per sè che vantaggio serio e duraturo per il paese a cui appartengono, questa situazione non presenta cosa alcuna di cui abbiano ragione di andar contenti i popoli che ora si combattono. Quanta ricchezza consumata senza alcun possibile compenso! E poi, qual pace si presenta in prospettiva quel giorno in cui si sarà pur costretti a sottoscriverla?

Il pensiero a questo proposito corre da noi naturalmente alla pace che fummo costretti a sottoscrivere a Novara, a quell'altra che abbiamo conchiusa a Villafranca, le quali, di pace, non ebbero altro che il nome e doveano condurre per una inesorabile necessità ad altra guerra. Veramente più si considera il disagio che dovrà venire a tutti in Europa dal trovarsi le due maggiori nazioni in quel continuo stato di reciproco rancore qual è quello che è facile il prevedere, si capisce assai facilmente che una pace di questa sorta nessuno abbia una gran voglia di conchiuderla.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 18 *gennaio*. — Il magnifico *album* che il municipio di Torino sta per offrire alla regina di Spagna fu soltanto tolto ieri dalla pubblica ammirazione. La busta che deve racchiudere gli acquarelli è veramente un lavoro finito ed elegante. Essa è coperta di velluto e di marocchino verde, rilevato e ricoperto di ornamenti in argento e bronzo dorati e smaltati. Nel mezzo stanno i due blasoni della Casa di Savoia e di Spagna, ai quattro angoli il toro, il tutto in oro smaltato; tutt'all'intorno stanno 28 *malachiti* legate in oro. L'interno è un bel lavoro mosaico a rabeschi gotici filettati in oro. È questo uno dei più belli lavori che siansi fatti in siffatto genere. Gli acquarelli, a quanto ne dicono gl' intelligenti, lasciano qualche cosa a desiderare, e non sempre vi si vede la mano dell' artista. Alcuni rappresentano Amedeo I in vari costumi; in altro è ritratto in uniforme da colonnello di fanteria, ed un altro lo rappresenta ferito alla battaglia di Custoza. Questi lavori sono del Gilli, del Cerruti, del Gonin. V'hanno molte vedute di Torino: il palazzo di città, la stazione della ferrovia, Soperga, collina con veduta del Po e della Gran Madre di Dio; panorama di Torino dal monte dei Cappuccini; il Parco di Stupinigi; il palazzo Reale; il giardino Reale; il Valentino; atrio del palazzo della Cisterna; il gran salone del castello di Stupinigi; poi, la nave ammiraglia del Gamba, il castello di Reano del Rossoli; il Torneo di piazza Carlina, del Cerruti; un ricordo del Torneo del 1867, del conte Grimaldi; il Carosello del 1870 al teatro Regio, del Delleani; piazza Castello col principe in costume di Conte Verde, del Gonin, ecc. Oltre agli artisti più sopra citati, non voglionsi dimenticare i seguenti: il Righini, il Ferrero, il Fontanesi, l'Ardy, il Biscarra, il Piacenza, il Camino, il Ghisolfi, il Gilli, il Crosio, il Corsi, il Pastoris, i cui lavori sono meritevoli di speciale attenzione. Domani ha luogo la presentazione dell'*album* per mezzo del sindaco e d'una Commissione di consiglieri appositamente eletta.

La Società Gianduia continua a raccogliere abbondanti sottoscrizioni per le feste carnevalesche, ed a preparare il programma per le feste medesime. Fra queste si annunzia una *Lanterna magica*, una specie di *Bogorama* che passerà in rassegna i principali avvenimenti dello scorso 1870. È inteso che questo spettacolo reca seco il dolce e l'utile, poichè mentre è destinato a divertire il pubblico, farà colare nella cassetta della beneficenza discreta somma a sollievo dei nostri Istituti di carità.

Un doveroso atto di gratitudine e di testimonianza speciale compieva ieri la nostra Camera di commercio ed arti verso gli illustri ingegneri autori della grand'opera del traforo delle Alpi. La rappresentanza commerciale votava e presentava ai medesimi il seguente atto nel quale sono espressi i sentimenti di ammirazione professati per cotale avvenimento straordinario:

« La Camera di commercio ed arti di Torino, agli illustri ingegneri Severino Grattoni, Germano Sommeiller e Sebastiano Grandis, i quali colla grande opera del traforo delle Alpi apersero una via d'incommensurabile progresso al commercio, all' industria, alla scienza, alla concordia ed alla pace dei popoli, attesta solennemente con quest'atto la sua riconoscenza ed ammirazione. »

La nostra Deputazione provinciale sarà ricevuta domani in visita di congedo da S. M. la Regina Maria Vittoria di Spagna, la cui partenza è fissata per il 23 corrente.

L'accompagneranno nel viaggio fino a Madrid, fra gli altri personaggi, l'ambasciatore marchese di Montemar, il comm. prof. Carlo Buscaglioni e l'egregio sig. De Lecca, giovane addetto alla legazione di Spagna.

Il conte di Castellinar, nostro ministro a Francoforte, è giunto a Torino.

S. A. il Principe di Piemonte partirà per Monza mercoledì, donde muoverà alla volta di Roma.

Di questi giorni S. A. R. ebbe una lunga conferenza coll' augusto suo genitore recatosi espressamente dalla R. Mandria a Torino.

LA SCUOLA SUPERIORE NAVALE

Nella *Gazzetta di Genova* del 17 corrente si legge:

A buon diritto la solenne inaugurazione della nuova Scuola superiore navale, che seguiva ieri nell'aula maggiore della nostra Università, fu salutata come un memorabile e fausto avvenimento per la nazione, ed in particolar modo siccome pegno di uno splendido avvenire pel commercio della Liguria. E a rendere vieppiù solenne e memorabile la cerimonia, che raccolse ieri nelle sale dell'Ateneo quanto di più autorevole e di più colto offre la nostra città, concorreva la presenza del ministro di agricoltura e commercio, che con una applauditissima allocuzione annunziava l'apertura del nuovo Istituto ed enumerava in una lucida esposizione, calda di sentimenti patrii, e ricca di importanti nozioni, la serie degl' immensi vantaggi che lo Stato e Genova nostra possono ripromettersi da questa nuova sorgente di scientifico insegnamento e norma di pratica applicazione. Delineando le materie intorno alle quali verseranno gli studi di una scuola atta a servire di complemento all'Istituto tecnico, espresse con voce commossa quali favorevoli auspicii per l' incremento della nuova istituzione doveano ritrarsi dallo scorgerla inaugurata nella sede medesima dell' alto insegnamento scientifico e letterario ove egli aveva attinto quello della giurisprudenza, quasi a dimostrare il vincolo che collega in bella armonia le umane discipline che tutte hanno a convergere al decoro e all'utile della patria e al progredire della civiltà; quella civiltà cui crescono tanta vita le navali industrie perfezionate e i commercii promossi da bene ammaestrati navigatori.

Dopo il discorso del ministro si alzava il senatore avv. Cesare Cabella, rettore dell'Ateneo e presidente del Consiglio direttivo, a cui era affidata la cura di provvedere allo stabilimento della nuova scuola, e rendeva grazie al ministro Castagnola del benefizio e dell'opera da lui prestata per la fondazione di un istituto destinato a riempiere un vuoto nell'insegnamento, che c'impediva di gareggiare nelle arti marittime e nella navigazione in generale colle altre incivilite e potenti nazioni; mostrava quindi come la prosperità e la potenza di queste nazioni si deve appunto ripetere, come ebbe un tempo a ripeterla l'Italia nostra, dal saper congiungere il culto della scienza all'ardore per le arti industriali, e all'alacrità ed all'ardire per le grandi imprese che fecero grandi le Repubbliche di Venezia, di Firenze, di Genova. E sì dal ministro come dal senatore Cabella si tributava un atto di riconoscenza pel generoso concorso somministrato a fondare la nuova scuola dal nostro Municipio, dal Consiglio provinciale e dalla Camera di commercio. Questi Corpi erano tutti rappresentati nella patria solennità a cui accenniamo, e alla quale intervenivano colla più eletta cittadinanza il prefetto, il sindaco, il primo presidente della Corte d'appello, alcuni dei genovesi senatori e deputati al Parlamento, con gran numero di professori addetti al nuovo istituto e molti appartenenti alle Facoltà universitarie e al corpo insegnante.

Il discorso del senatore Cabella fu accolto con vivissimi applausi dall' affollato uditorio, e tutti esprimevano il voto di poter presto apprezzare colle stampe le due orazioni destinate a diffondere ed a perpetuare la ricordanza di un giorno e di un fatto sì felicemente auspicato. E, a serbarne pure autentica testimonianza, era infine dal segretario dell'Università letto il verbale che esponeva i particolari della cerimonia; ed al verbale apponevano, dopo il ministro, la loro soscrizione tutti i cospicui personaggi dianzi enunciati.

SOCCORSI AI PRIGIONIERI FRANCESI

Abbiamo, qualche tempo fa, narrato quanta parte la benemerita Società di Solferino e San Martino avesse presa nell'invio di soccorsi ai prigionieri francesi. Narrammo, fra le altre cose, che quella Società aveva incominciato ad inviare buon numero di così detti *pettorali di lana*. Essa aveva detto: *Per le feste di Natale dobbiamo mandare mille coperte e diecimila grandi pettorali di lana foderati di tela. È oggetto facile a farsi e di poca spesa; quindi ne daremo a migliaia.*

La Società non s'ingannò e le giunsero tosto numerose offerte. Essa per le feste di Natale inviò 1000 coperte e 12,000 *pettorali*, e dopo quel tempo continuarono gl' invii. È assai commovente il racconto che il *Bollettino* del 23 dicembre ci fa della premura con cui la Società fu aiutata in molte città d' Italia. Tra le numerose prove di questa premura, ne scegliamo una che ci pare la più caratteristica. Ecco le parole del *Bollettino:*

« Trasportiamoci d'un salto a Catania. Immaginiamo una caserma qualunque. Vi è in essa il 4° reggimento granatieri di Lombardia che prese parte alla battaglia di Solferino e S. Martino; i soldati sono ancora riuniti, vagando per i cortili, pei dormitorii, chiacchierando in tutti i dialetti d'Italia. Entra il loro colonnello (Vittorio Martini), raduna gli ufficiali che trova, ed espone loro lo stato nel quale si trovano i prigionieri francesi nella Germania e sopratutto quanto essi soffrono pel freddo; conchiude che si faccia conoscer questo ai soldati, e chi ha un *panciotto* superfluo, lo offra.

« La notizia si sparge immediatamente; tutti i discorsi fanno posto a quel solo, cessano le dispute e cominciano i commenti intorno al freddo dei commilitoni di Solferino.

« ..... Il *panciotto* a Catania non è una necessità; detto fatto, si va a prendere il *panciotto*, superfluo o no, e si corre dal sotto-ufficiale, od al luogo ove si raccolgono i *panciotti*, e se ne portano..... quanti? Mille e cinquecento. Si può dir che vi andò tutto il reggimento, e gli ufficiali vi mandano cento farsetti a maglia di lana. »

E questi sono in più dei 12,000 pettorali sovraccennati.

Il *Bollettino* narra parecchi altri fatti simili a questo. Il collegio femminile di S. Teonisto in Treviso ha mandato, con mirabile celerità, 55 pettorali; quello di Santa Chiara in Como, 200. A noi non rimane che rivolgerci a tutti gli italiani, affinchè si procurino il modello di pettorale adottato dalla società ed accrescano il numero degli invii. E non aggiungiamo parole di lode alla società ed al suo egregio presidente, comm. Torelli, ai quali dev'essere dolce compenso la testimonianza della loro coscienza. Mercè la loro operosità l'Italia va pagando, almeno in parte, un sacro debito di riconoscenza.

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi sono mancati tutti i corrieri esteri:

Leggiamo nella *Freie Presse* del 17:

« Mentre l' inseguimento dell'esercito del generale Chanzy, sconfitto presso Le Mans, prosegue attivamente, come lo attestano i combattimenti presso Chassille e Beaumont-sur-Sarthe, il generale in capo francese annunzia già una nuova battaglia. Il generale Chanzy ha preso un'altra posizione, ed aspetta l'attacco del nemico collo stesso esercito, la cui marcia da Vendôme sino a Le Mans è stata una continua sconfitta, e che in quest'ultima città soltanto ha perduto 16,000 prigionieri non feriti e 12 cannoni. Chanzy attribuisce la sua sconfitta alla vergognosa debolezza ed al panico inesplicabile di alcune divisioni, e vuol quindi tentare un'altra volta la sorte delle armi. Però noi non siamo in grado di comprendere questa strategia. Come vuole il generale Chanzy, col medesimo esercito che non potè vincere mentre aveva 20,000 uomini e 12 cannoni di più e non era demoralizzato, tentare un'altra volta la fortuna delle armi? È molto da temersi che questa volta l'esercito di Chanzy venga annientato interamente.

« In quanto concerne la direzione della ritirata dell'esercito francese dell' Est, sembra che il grosso è in marcia verso Alençon. Verso Laval si è diretto soltanto un corpo di retroguardia, e questo pure raggiungerà Alençon per Sille ed Evron. La posizione formata dal corso della Sarthe presso Alençon è probabilmente quella scelta da Chanzy per offrir nuovamente battaglia. Essa ha molti vantaggi pei difensori e non si deve dimenticare ch' essa copre direttamente la linea di ritirata su Cherburgo. Da quest'ultima città Chanzy ha ricevuto alcuni rinforzi.

« Le cose non vanno, pei tedeschi, tanto bene all'ovest come all'est della Francia.

« È chiaro che coi combattimenti avvenuti ieri fra Chagey e Montbéliard, se anche Bourbaki non riportò una vittoria decisiva sul campo di battaglia, pure gli è riuscito, grazie alla sua superiorità di numero, a sloggiare il generale Werder da posizione in posizione, ed a trovarsi ad un miglio e mezzo di distanza all'est di Belfort. Werder ha dovuto sgombrare non solo Dijon e Dôle, Gray e Pesmes, ma anche Villersexel, Vesoul e Lure. Egli però, da uomo previdente, aveva calcolate questa eventualità, e fatto costruire all'est ed al sud di Belfort linee trincierate sui corsi d'acqua della Lisaine ed Allaine, e che hanno per centro Montbéliard. La linea della Lisaine difende l' accesso a Belfort verso l'est e si estende da Changey sopra Héricourt (dove la strada è attraversata dal fiume), da Bussurel e Bethoncourt sino a Montbéliard (dove la Lisaine si getta nell'Allaine).

« L'ala sinistra della posizione non è facilmente espugnabile, essendo difesa da Montbéliard, ch'è fortificato; al contrario l'ala destra, da Lure sino alle montagne, è molto più esposta. L'accesso al sud di Belfort è coperto dal corso del fiume Allaine, ed anche questo tratto dal confine svizzero presso Delle, sopra Grandvillars, Bocrogen e Sochaux sino a Montbéliard, venne fortificato.

« Non è possibile girare questa linea, che da una parte si appoggia alla Svizzera e dall'altra a Montbéliard.

« I francesi, in seguito a queste condizioni, fecero eseguire soltanto attacchi simulati dai franchi tiratori contro la linea dell' Allaine. Così si spiegano anche i ripetuti combattimenti presso Abbevilliers, Hérimoncourt, Croix ed Audincourt, le quali località si trovano tutte davanti alla linea dell'Allaine. L'attacco principale venne diretto da Bourbaki contro la fronte est formata dalla Lisaine. Dopo che i francesi ebbero respinto i posti avanzati di Werder presso Arcey e St-Marie dietro la Lisaine, essi attaccarono il 15 la linea stessa di questo fiume.

« L' attacco di Bourbaki ha avuto luogo, come dice il telegramma di Werder, sull' intera linea da Chagey sino a Montbéliard. I francesi svilupparono specialmente molta artiglieria. Però gli attacchi di quattro corpi francesi vennero respinti e le posizioni furono mantenute. Il gen. Werder avrebbe potuto soggiungere che le sue posizioni furono mantenute per ora, poichè Bourbaki non farà a meno di ripetere i suoi attacchi prima dell' arrivo del 2° e 7° corpo, e siccome la posizione sulla Lisaine da Lure al nord non è difficile da girarsi, Werder si trova in grande pericolo, e se non gli giungono presto rinforzi, egli dovrà rinunciare all'assedio di Belfort e ritirarsi nell'Alsazia. »

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente telegramma da

« *Berlino*, 16. — La chiamata del ministro della Casa reale de Schleinitz in Versailles vien posta in relazione con cangiamenti che fra breve dovrebbero venir fatti relativamente alla persona dell' imperatore Napoleone.

« Le spese del mantenimento della Corte imperiale in Cassel costerebbero somme così enormi che si avrebbe ventilato la questione se non fosse da porsi a piede libero l'ex-imperatore. È probabile che il signor de Schleinitz al suo ritorno da Versailles si recherà direttamente a Cassel per invitare l' ex-imperatore a scegliersi un altro soggiorno a suo piacere.

« Secondo notizie certe l' ex-imperatore avrebbe protestato anch' esso, per iscritto, contro il bombardamento di Parigi, ma dal governo prussiano avrebbe ricevuto in risposta che la protesta più non aveva alcuna importanza dal momento che il regime imperiale aveva finito in Francia colla giornata di Sédan.

« Una voce qui molto diffusa che Belfort sia stata sbloccata dai francesi, si deve ridurre a ciò che l'assedio doveva venir tolto da noi, essendosi ottenuta la persuasione, che nè un attacco d' artiglieria, nè il tentativo di affamare la fortezza promettevano un qualche risultato, atteso l' approvigionamento per mesi di quell' opera fortificata, particolarmente dalla natura.

« Scrivono da Versailles:

« All'est di Parigi il nemico prosegue le sue opere di difesa.

« Un parlamentario si presentò ai posti bavaresi chiedendo se non fosse per isbaglio che si bombardava la città. Gli venne risposto che ciò dipendeva dalla portata dei cannoni.

« Nella notte dell'11, 40 case vennero poste in fiamme a Parigi.

« Il villaggio di Issy è un cumulo di macerie. Nell' occupazione del villaggio di Monlineaux furono fatti 200 prigionieri, *cacciatori neri*. Nella batteria di St. Cloud, soltanto due cannoni vennero finora smontati dal Mont Valérien. In St. Germain ebbe luogo una severa perlustrazione domiciliare nella quale vennero scoperti depositi d' armi e munizioni, come pure una segreta comunicazione con Parigi. Le persone arrestate in tale incontro vennero trasportate a Versailles.

« Nei circoli militari di Versailles non si crede alla capitolazione di Parigi entro 14 giorni, ad onta dei favorevoli risultati finora ottenuti.

« Nella Posnania vennero per ordine del comando generale, in vista della prossima capitolazione di Parigi, prese le disposizioni opportune per alloggiare 150,000 prigionieri.

« Lo stesso avvenne in Glogau e Liegnitz. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 31 dicembre 1870, col quale, un commissario governativo speciale è destinato presso la Banca romana.
2. Disposizioni nel corpo del genio civile.
3. Una disposizione concernente un impiegato dipendente dal ministero delle finanze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente del Presidente Biancheri

Tornata del 19 *gennaio.*

La seduta è aperta alle ore 1 1[2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Verificazione di poteri; Votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge:

Convenzione postale addizionale colla Gran Bretagna; Convenzioni postale e per lo scambio dei vaglia postali col Belgio.

Del Giudice e **Gabelli** prestano giuramento.

Pres. annunzia che la relazione sul progetto di legge per le guarentigie al Pontefice fu distribuita questa mattina; propone che la discussione di questo progetto venga messa all'ordine del giorno di lunedì.

Fabrizi dice che, stante lo scarso numero dei deputati presenti, si sospenda ogni deliberazione in proposito, tanto più in quanto che quelli che ancora non sono giunti non potranno avere tempo di studiare un argomento tanto grave.

Pres. insiste nella sua proposta.

Fabrizi propone che il progetto si metta all'ordine del giorno di giovedì prossimo.

Messa ai voti questa proposta è respinta.

La Camera approva invece la proposta del presidente il quale dichiara aperte le iscrizioni.

Si accordano varii congedi.

La Camera convalida, sulla proposta della Giunta, varie elezioni, fra quali udiamo nominare quella dell'on. Mari nel 4° collegio di Firenze, e quella dell'on. Trombetta nel 1° collegio di Torino.

La Giunta per le elezioni propone l'annullamento delle operazioni elettorali dei collegi di Castelnuovo di Garfagnana e di Aversa.

Queste conclusioni sono adottate.

Pres. annunzia al ministro degli affari esteri varie domande d'interpellanza. Una è dell'on. Arrivabene sulla guerra attuale e sulle intenzioni del governo circa una mediazione.

Ve ne sono poi altre tre degli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Carutti e Sineo sullo stesso argomento.

Visconti-Venosta (ministro) dice che è agli ordini della Camera.

Pres. fa osservare che la Camera, non avendo nulla all'ordine del giorno, non potrebbe tenere seduta venerdì e sabato, a meno che essa non deliberi di tenerla per queste interpellanze.

Visconti-Venosta. Se la Camera delibera di tenere seduta in questi giorni, io mi dichiarerei pronto a rispondere domani l'altro.

Pres. In questo momento l'on. Crispi mi manda una domanda così concepita:

Può il ministro degli esteri presentare alla Camera i documenti relativi alla guerra franco-prussiana, alla questione del Lussemburgo e della questione orientale?

Visconti-Venosta. Non ho difficoltà di presentare quelli che a mio avviso non c'è danno sieno pubblicati.

Crispi crede che le interpellanze debbano aver luogo soltanto dopo la presentazione dei documenti.

Dopo varie osservazioni degli onorevoli Lazzaro, Arrivabene, Sineo, Guerrieri-Gonzaga, il Presidente mette ai voti la proposta Crispi, che le interpellanze abbiano luogo soltanto dopo la presentazione dei documenti.

È respinta a debole maggioranza. A destra votarono in favore di questa proposta gli on. Minghetti e Bertolami.

Crispi vorrebbe sapere quando il ministro presenterà i documenti diplomatici da lui promessi.

Visconti-Venosta (ministro) osserva di non poter fissare un giorno per questa presentazione, dovendo prima scegliere quelli che possono essere presentati.

La Camera delibera quindi che le interpellanze Arrivabene, Guerrieri, Carutti e Sineo avranno luogo sabato.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Pres. avverte che i nomi dei deputati assenti verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Annunzia quindi al ministro dell'interno varie domande d'interpellanze sulla sicurezza pubblica nella provincia di Faenza, sugli ultimi movimenti di prefetti, e sopra alcune attribuzioni o poteri straordinari che si vogliono accordare a qualche ministro. Quest'ultima interrogazione è dell'on. Billia.

Lanza (pres. del Cons.) vorrebbe sapere a qual fatto speciale voglia alludere l'on. Billia.

Billia chiede semplicemente di sapere se il ministro dei lavori pubblici si vuole attribuire a Roma un cumulo di attribuzioni straordinarie. Non si capisce che l'on. Gadda vada a Roma con altre attribuzioni che quelle di ministro.

Lanza osserva che non esiste ancora nessun fatto che possa autorizzare l'on. Billia a fare una simile domanda.

Tuttavia dirò all'interpellante che l'on. Gadda si reca a Roma per affrettare di persona i lavori necessari per il trasferimento della capitale ed in pari tempo per assumere la direzione superiore dell'amministrazione. Non pertanto vi sarà a Roma un reggente la prefettura od un prefetto il quale conserverà tutta la responsabilità di fronte al ministro dell'interno. Queste misure furono rese necessarie dalle condizioni eccezionali politiche ed amministrative in cui trovasi la provincia di Roma, fino a che non vi sia trasferita la capitale del Regno.

Queste sono le spiegazioni che io posso dare all'on. Billia.

Billia ringrazia l'on. Lanza di queste spiegazioni; sebbene non gli sembrino convincenti, tuttavia non insiste nella sua domanda.

Le altre due interpellanze sono: la prima dell'on. Zauli, e la seconda dell'on. Lioy. Dietro proposta dell'on. ministro dell'interno lo svolgimento di queste interrogazioni avrà luogo nella prossima seduta.

Risultato della votazione dei due progetti di legge all'ordine del giorno:

Convenzione colla Gran Bretagna

Votanti 197: maggioranza 99, favorevoli 187, contrari 10.

La Camera approva.

Convenzione col Belgio

Votanti 197: maggioranza 99, favorevoli 187, contrari 10.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Domani, Comitato privato al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 17 *gennaio* 1870.

Progetto n° 47. — Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati, e nel compartimento ligure-piemontese dell'imposta sui terreni.

Commissari: Busacca — Corrado — Grossi — Sineo — Busi — De Pasquali — Verga.

Progetto n° 22. — Approvazione della Convenzione 18 aprile 1866 tra le finanze dello Stato ed il Consorzio per l'arginamento del Polcevera.

Commissari: Monti Coriolano — Lancia di Brolo — Marazio — Scotti — La Spada — Ricci — Melissari.

Progetto n° 26. — Riscossione delle imposte dirette.

Commissari: Cancellieri — Corbetta — De Blasiis — Galeotti — La Cava — Morpurgo — Villa Pernice.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, per causa che finora è rimasta ignota, un garzone droghiere si gettò da una finestra della propria abitazione nella sottoposta via, ed è morto immediatamente.

È stato da noi un galantuomo chiamato Giusto Petrioli, il quale trovò per via un vaglia di L. 200. Chi lo avesse smarrito potrà andarlo a ricuperare, somministrando le necessarie indicazioni, a casa del Petrioli, via Romana n. 6, in faccia alla Specola.

Il pittore Michele Tedesco esporrà, da domenica, 22, a tutto il 31 corrente, in una sala dell'Accademia di belle arti, un suo quadro rappresentante: *La morte del poeta Anacreonte.* Ci riserviamo di parlarne appena lo avremo veduto.

Questa sera, venerdì, 20 corrente, a ore 8 precise, nel Pio Istituto de' Bardi (via Michelozzi n. 2 presso via Maggio) il prof. Carlo Fontanelli darà la consueta lezione di economia sociale e tratterà *Del Prezzo.*

Domani, 21, a mezzogiorno, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdulena nella sua solita lezione di letteratura greca, tratterà: Della critica e dell'arte di Erodoto.

A un'ora pom. il prof. G. Trezza continuerà le sue lezioni sulla Mitologia di Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 19 *gennaio ore* 1 *pomerid.*

Il mare è grosso a Porto-Torres e nel canale di Corsica; agitato a Cagliari e nel golfo di Napoli: calmo sulle coste della Sicilia e nel golfo di Taranto. L'Adriatico è generalmente mosso. Libeccio fortissimo e poca pioggia nell'Italia media; cielo sereno e forti venti di Sud in varie stazioni dell'Italia inferiore. Nevica ad Aosta e Moncalieri. Mancano le notizie della Liguria. Barometro quasi stazionario in tutta la penisola, tranne Rimini e Venezia dove è alzato in media di 5 millimetri.

Continueranno a soffiare con forza i venti di mezzogiorno, il mare diverrà ancora più agitato, e il tempo si manterrà variabile.

Temperature estreme del 19 *gennaio*

Termometrogafo centigrado del R. Osservat.

Minima + 7 0
Massima + 12 3

Nota dei defunti denunziati nel giorno 17 *gennaio:*

Bortelli Ferdinando, d'anni 49 — Del Bianco Annunziata, id. 45 — Carlini Carolina, id. 62 — Chiuserelli Maddalena, 54 — Grazi Isolina, id. 23 — Mustella Sofia, id. 20 — Mei Giovanni, id. 62 — Barli Cesare, id. 19 — Pasquini Assunta, id. 61 — Mali Serafino, id. 60 — Vignali Paolo, id. 64 — Rellini Lorenzo, id. 65 — Grifoni Caterina, id. 10.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 11 maschi, 7 femmine e 2 nati morti.

Del 18:

Forestello Domenica, d'anni 27 — Barbenti Luisa, id. 75 — Manetti Luigi, id. 85 — Bonini Elisabetta, id. 60 — Mantelli Luisa, id. 36 — Grassi Orazio, id. 30 — Calamai Teresa, id. 21 — Pieri Andrea, id. 31 — Deferra Anna, id. 92 — Bencini Giuseppa, id. 40 — Novelli Baldassare, id. 63 — Bernardi Raffaello, id. 40.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 5 maschi, 10 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni del 16 *gennaio:*

Cacciagli Giovanni, colono, e Casciani Gabriella, att. a casa.

Caldini Annibale, parrucchiere, e Bensi Palmira, att. a casa.

Del 18:

Polidori cav. Luigi Eustacchio, artista, e Diara Argia, att. a casa.

Monge Giuseppe, imp. regio, e Montelatici Sofia, maestra comunale.

Notizie Interne e Fatti Vari

— Nell'*Italia Militare* del 18 corrente si legge:

Il ministero della guerra, con circolare del 9 gennaio 1871 rende noto che le licenze ordinarie s'intenderanno aperte tosto che sarà pervenuto ai corpi il nuovo regolamento speciale per le licenze approvato con R. decreto del 24 novembre 1869.

Dal ministero della guerra fu determinato il modo nel quale, nel corrente anno 1871, dovranno aver luogo gli arruolamenti volontari nei vari corpi dell'esercito.

Con sua Nota dell'11 gennaio 1871, il ministero della guerra ha prescritto che il Consiglio di amministrazione stato istituito con gli articoli 1 e 2 dell'istruzione in data del 20 dicembre 1864, assuma la denominazione di Consiglio di amministrazione dei personali diversi dipendenti dal ministro della guerra.

— Il bollettino n. 3 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito reca:

Con reali decreti del 13 gennaio S. M. il re ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A gran croce: Cavalli cav. Giovanni, luogotenente generale, comandante la R. militare Accademia.

A grandi uffiziali: Longo cav. Giacomo, luogotenente generale, membro del comitato d'artiglieria; e Sacchi cav. Gaetano, luogotenente generale, comandante della divisione militare di Perugia.

Con un altro R. decreto del 13 gennaio, S. M. il Re fece le seguenti promozioni e nomine nell'ordine della Corona d'Italia:

A grandi uffiziali: Incisa-Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, luogotenente generale, presidente del Comitato dei carabinieri reali; Gibbone cav. Carlo, luogotenente generale, incaricato della direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria; Longoni cav. Ambrogio luogotenente generale, comandante la divisione militare di Verona; Borsani cav. avv. Lombardi, avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina.

— Il bollettino N. 4 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito reca le seguenti, fatte con RR. decreti del 29 dicembre 1870:

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, comandante la Scuola superiore di guerra presso il corpo di stato maggiore, fu nominato comandante generale della Scuola superiore di guerra.

Ricci cav. Agostino, colonnello nel corpo di stato-maggiore, fu nominato comandante in 2° presso la Scuola superiore di guerra, a datare dal 1° gennaio 1871.

— Quest'oggi, scrive la *Lombardia* del 18, il nostro sindaco e gli assessori Vittadini, Sebregondi, Pirovano e Camperio si recarono da S. A. R. il principe Umberto per la visita di congedo.

— Alla *Lombardia* del 18 scrivono da Treviglio:

La sera del 14 andante mese, nel comune di Urgnano, circondario di Treviglio, riunitasi una turba di circa trecento villani, alcuni anche armati di bastone, cominciarono a gridare pel paese: « vogliamo le missioni, abbasso il medico, abbasso i mangioni » alludendo ai membri della Giunta municipale.

Questo tumulto avea la sua origine da un ordine saggiamente emanato dall'autorità comunale di sospendere le sacre funzioni, per misure igieniche, essendosi colà sviluppato qualche caso di vaiuolo. I contadini, perfidamente insinuati, facevano in pubblico la parte di quel parroco..... che particolarmente avea fatto la sua, rinunziando ad un incarico comunale, e ciò con lettera scritta in termini non troppo modesti.

— Ieri, scrive il *Rinnovamento* di Venezia del 18, arrivò nel nostro porto la pirocorvetta *Magenta*, che scambiò alcune salve d'artiglieria con la *Voragine.*

— Nella *Capitale* di Roma del 18 si legge:

Ci vien narrato un fatto che non mancherà di sollevare vivissima indignazione in tutta la città. Il signor Luigi Delâtre, l'autore dei *Ricordi su Roma*, il quale scrisse un capitolo mordacissimo sui dipinti che si pretendono essere di Raffaello, è stato aggredito due volte di seguito, alle tre pom. in via del Corso, e alle 7 1[2 in via della Vite.

La prima volta la persona che lo aggredì era sola; la seconda, si trovava con un altro individuo. Il Delâtre gridò all'assassino, al qual grido accorsero numerose persone, per cui il suo aggressore dovette fuggire, urlando in inglese: *gli romperò le reni col bastone.* Egli è il signor Moore, possessore di vari dipinti ch'egli asserisce essere di Raffaello. Non facciamo commenti al fatto, e lascieremo che il tribunale faccia quella giustizia ch'era impossibile ottenere sotto il governo pontificio. Il signor Delâtre ha sporta formale querela.

— Nel *Pungolo* di Napoli del 16 si legge:

Stante il continuo imperversare dei venti, nel nostro porto si trovano ancorati parecchi bastimenti mercantili, che da oltre due mesi sono nell'impossibilità di mettersi in viaggio.

Al ministero della marina si sta elaborando un nuovo regolamento per gli aiutanti macchinisti, che sarà pubblicato fra breve. Per essere ammesso in quel corpo speciale e seguire il corso di studi obbligatorio bisognerà avere non meno di diciott'anni, e presentare il certificato d'aver fatto pratica presso uno stabilimento metallurgico.

— Alla *Nuova Patria* del 16 scrivono in data del 15 da Airola:

Airola è un ameno paesetto in provincia di Benevento; uno dei pochi comuni, che in grazia della buona amministrazione del sindaco, il quale è lo stesso da dieci anni in qua, e Dio voglia ci resti sempre, è doventato un comune cristiano. E pure, tre sere addietro, un atroce misfatto ha funestato quei bravi abitanti. Un povero giovane, non ancora ventenne, Carmine Masi, usciva appena dall'uscio di casa, quando un tale Achille Lombardi gli si fece addosso improvviso, e con la ronca levata lo richiese del danaro che aveva. Il Masi, sgomentato, indugiava come per uscir di sorpresa; ma lo scellerato gli rinnovò la richiesta con due colpi dell'arme sul capo Un grido di soccorso cacciato dal Masi, mentre cavava fuori le otto lire che aveva in tasca, gli valse la morte, perchè i colpi di ronca furono tanti da spaccargli il cranio, e le guance spiccate dal viso gli restarono pendenti sulle spalle.

Beneficenza. — Vincenzo Mazzini di Parma, capo-sezione nel Debito Pubblico a Firenze, essendo stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, ha offerto in dono L. 100 a questi ospizi civili, nella cui Amministrazione fece le sue prime prove di impiegato.

Furto. — Nella *Lombardia* di Milano del 15 si legge:

Questa mattina, il signor Giovanni Colombo, negoziante in piazza di S. Pietro e Lino n° 4, trovò aperti gli usci del suo magazzino, ed ebbe altresì l'ingrata sorpresa di vedere scomparsa dal magazzino stesso una quantità di sete per l'importo di L. 10,000 circa. Nè a ciò s'arrestarono i ladri, poichè, introdottisi nello studio, rubarono da un cassetto circa L. 1300 in *coupons* del debito pubblico, e lire 100 in danaro. Sull'angoo della casa vicina, che dà nella via Meravigli, furono trovate le chiavi false di cui i ladri si sono serviti.

Infortunii. — Alla *Lombardia* del 16 scrivono da Valsassina:

Nel giorno 5 del corrente mese l'alpestre paesello di Esino Superiore era funestato da nuova orribile sciagura. Tre uomini, nel fior dell'età, sulla ripida china di alto e scosceso cocuzzolo di un monte furono investiti da grossa valanga, e, precipitati con essa da un balzo, vi lasciarono miseramente la vita. Sembra che nell'inseguire sulla neve una faina o martora, l'esplosione di un colpo dei loro fucili scuotendo l'aria abbia prodotto il movimento della neve e causato la catastrofe. Taluno di essi lascia orfani più figli. Nel dì stesso della loro tumulazione era pur portata in quel cimitero una donna morta per frattura di gamba cagionatale da caduta sul ghiaccio.

Gli ordini sacri ed il matrimonio. — Alla *Lombardia* del 17 scrivono che la Corte d'appello di Cagliari ha emesso la seguente sentenza: « Secondo il codice civile italiano, l'essere una persona vincolata dagli ordini sacri non è di impedimento alla capacità giuridica di contrarre matrimonio. »

L'eruzione del Vesuvio. — Il *Pungolo* di Napoli del 16 scrive:

L'eruzione del Vesuvio oggi era in decrescenza. Gli apparecchi vesuviani si mostravano leggermente agitati.

Finora pochi furono i viaggiatori ed i curiosi che si sono avventurati fino all'*Atrio del Cavallo*, ove si assiste al movimento delle lave incandescenti, forse a causa del cattivo tempo.

Dalla parte di Resina, Torre del Greco e Boscotrecase non v'ha nessun pericolo, nè alcun movimento della montagna che accenni ad una qualche invasione della lava.

Appena si sentono i *boati* del gran cratere quando vomita le sue lave dalla parte del nord.

Evasione di un falsario. — La *Gazzetta Ticinese* del 14 annunzia che dalla casa di forza di Bellinzona evase testè il condannato Pietro Lubini di Rivera, che vi scontava la pena di dieci anni di ergastolo inflittagli per falsificazione di cambiali.

Esplosione. — Dai giornali inglesi del 13 rileviamo, che in una miniera presso Newcastle-under Lyne, il giorno 6 è avvenuta una esplosione di carbon fossile. Quattro minatori rimasero morti e 15 più o meno gravemente feriti.

Il maresciallo Randon. — Giacomo-Luigi-Cesare-Alessandro conte di Randon, maresciallo di Francia, ex-ministro e senatore, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era nato a Grenoble il 25 marzo 1795. Nipote del generale Marchand, sì devoto al primo Napoleone, il Randon si arruolò giovanissimo nell'esercito imperiale, e prese parte alle campagne di Russia, di Sassonia e di Francia. Sottotenente di fanteria dopo la Moskowa, luogotenente e capitano nel 1813, il Randon fu ferito da due colpi d'arme da fuoco a Lutzen e prese parte agli avvenimenti militari dei cento giorni. La pace che succedette alla restaurazione dei Borboni, e le sue opinioni imperialiste ritardarono d'assai il suo avanzamento, ma il governo di luglio riparò alla volontaria dimenticanza di Luigi XVIII e di Carlo X.

Nominato capo squadrone (maggiore) del 13° cacciatori nel settembre del 1830, e colonnello dei cacciatori d'Africa nell'aprile del 1838, il conte Randon passò in Algeria, e per ben dieci anni prese parte a tutte le spedizioni fatte contro gli arabi. Nel 1841 egli guadagnò il suo brevetto di maresciallo di campo, nel 1846 ottenne buoni risultati nell'amministrazione politica della suddivisione di Bona, e nel 1847, grazie al suo merito ed alla stima in cui era tenuto dai principi di Orléans, fu promosso al grado di luogotenente generale.

Dopo avere diretti gli affari dell'Algeria sotto il governo provvisorio del 1848, il generale Randon fu nominato comandante della 3ª divisione militare (Metz), e passò più volte in rivista i reggimenti di cavalleria.

Chiamato a reggere il ministero della guerra il 24 gennaio 1851, il generale Randon si dimise il 26 ottobre dello stesso anno, e pochi giorni dopo il colpo di Stato andò in Algeria quale governatore generale di quella colonia, ove rimase fino al 1858, anno in cui il governo dell'Algeria fu riordinato su nuove basi.

Al principio della guerra franco-itala-austriaca, il maresciallo Randan fu nominato maggior generale dell'esercito delle Alpi con decreto del 25 aprile 1859, ma il 5 maggio dello stesso anno egli cedette quel comando al maresciallo Vaillant, ed assunse il portafoglio della guerra che tenne fino dopo la conclusione della pace.

Nominato senatore il 31 dicembre 1852, il generale Randon fu promosso alla dignità di maresciallo con decreto imperiale del 10 marzo 1856. Dopo la sconfitta di Sédan e la capitolazione di Metz, il vecchio maresciallo Randon si ritirò in Isvizzera, e morì a Ginevra in età di circa 76 anni.

NOTIZIE ULTIME

Lo sciopero dei deputati è quasi cessato. Oggi non ne sono arrivati molti, ma abbastanza perchè la Camera, suonando a raccolta per un'ora, si trovasse in numero per votare a scrutinio segreto le due leggi approvate lunedì. Del ritardo dei deputati a recarsi al loro posto abbiamo sentito addurre a scusa le intemperie e le cattive strade. In parte può esser vero, ma chi è così ottimista da niegare che non ci contribuisca un poco anche l'indolenza?

Intanto la Camera ha deliberato che nella tornata di sabato siano sviluppate le interrogazioni ed interpellanze sulla politica estera. Ce ne hanno parecchie, degli on. Arrivabene, Anselmo Guerrieri, Carutti e Sineo, ma tutte riguardano il contegno del governo durante la guerra, perchè la quistione del Lussemburgo e la Conferenza ci hanno attinenza, e d'altronde sono secondarie in confronto della grande quistione della guerra tra la Prussia e la Francia.

La sinistra avrebbe voluto rinviare le interpellanze dopo la discussione della legge delle guarentigie, e per riuscirvi meglio l'on. Crispi chiese la presentazione dei documenti diplomatici. Vi aderì l'on. ministro degli affari esteri; presenterà i documenti che non sono compromettenti, e si capisce; nè crediamo si possa da essi attendere un po' di luce in mezzo alle presenti fitte tenebri della politica.

Sarebbe stato naturale che le interpellanze venissero differite finchè i documenti promessi fossero pubblicati; ma d'altra parte, se dalle interpellanze si spera qualche bene, e se un risultato avessero a dare, sarebbe ragionevole di ritardarle d'un giorno, mentre si bombarda Parigi?

Chi crede all'efficacia delle interpellanze doveva desiderare di affrettarle, chi non ci crede, si facciano prima o dopo la pubblicazione dei documenti, è lo stesso; potrà essere una giostra parlamentare, ma il risultato può esser preveduto da tutti. D'altronde sabato non si svolgono che le interpellanze e non si ode che la risposta del ministro. Se questa è giudicata soddisfacente, tutto è finito; se no, ci sarà qualche mozione, che la Camera potrà poi differire a discutere che siano stampati i documenti diplomatici.

La discussione della legge delle guarentigie incomincerà lunedì alla Camera. Appena presa questa risoluzione, molti deputati accorsero a farsi inscrivere. Eccone la lista:

Contro. Toscanelli, Morelli Salvatore, Bortolucci, Coppino, Civinini, Panattoni, Billia Antonio, Abignenti, Camerini, Crispi, Rattazzi, Corrado, Ferracciù, Fara G., Macchi.

In favore. Del Zio, Bonfadini, Minghetti, Tenani, Massari, Bembo, Bon-Compagni, Carutti, Torrigiani, Rudinì, Borgatti.

L'on. ministro Gadda parte per Roma sabato prossimo.

Oggi è stata distribuita la Relazione dell'onorevole Bonghi intorno alla legge delle guarentigie per l'indipendenza del Papa e della libertà della Chiesa.

Ne riferiamo la conclusione, che è la seguente:

E qui, o signori, noi ci possiamo dire giunti al termine di una via non breve nè facile. La selva, attraverso la quale abbiamo dovuto aprirla, è delle più aspre e forti che si conosca, nè noi

Piazza della Signoria N. 5.

Piazza della Signoria N. 5.

STRAORDINARIO RIBASSO

LAZZARO LEVI

METTERÀ I SEGUENTI ARTICOLI A GRAN RIBASSO

Seta nera per abiti	L. 2 50	il braccio
Seta nera Gres (Faille)	» 2 80	»
Poplin operato	» 0 60	»
Detto rigato	» 0 40	»
Detto misto	» 0 50	»
Stoffa nostrale damascata per tovaglie	» 0 60	»
Flanella tutta lana in colori da camicio	» 0 90	»
Giaconetta per tende e quadri	» 0 60	»
Morens per mobilia damascato	L. 0 80	il braccio
Detto tutta lana alto braccia 2 1[3	» 2 40	»
Sottane da acqua	» 3	» l'una
Impermeabili (Vater Proff)	» 13	» l'uno
Scialli tutta lana	» 9	» »
Coperte di picchè grandi	» 13	» l'una
Asciugamani	» 12	» la dozzina
Scialli Terneaux doppi tutta lana	» 30	» l'uno
Coperte tutta lana da letto	L. 9	» l'una
Abiti di lana metri 10 pari a braccia 17	» 9	» l'uno
Detti di Poplin idem	» 10	» »
Detti finissimi idem	» 12	» »
Tela finissima per camicie	» 1	» il braccio
Tende ricamate	da L. 8, 10, 18 e 20	l'una
Fazzoletti di tela	» 5	» la dozzina

Il Poopriotario suddetto ha riaperto il locale in via Calzaioli, n. 1, p. p. con aumento di stanze, dove si troveranno MANTELLI DI VELLUTO di seta, detto di VELOUR e di CASCEMIRRE, ABITI per FANCIULLI, ABITI di seta e STOFFE, detti di LANA. — **Il tutto modelli di Parigi.**

Stabilimento tipografico-letterario di E. TREVES, Milano, via Solferino, n. 11

IL QUINDICI GENNAIO 1871

escito il primo numero del nuovo ed illustrato

GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI

All'anno L. 12 — Semestre L. 6

Esce ogni settimana in fascicoli di 16 pagine con 8 a 9 incisioni.

IL PRIMO NUMERO CONTIENE:

Venezia di Goethe con le vedute della Piazza e della Chiesa di S. Marco, della Riva degli Schiavoni, del Palazzo Ducale, della Sala del Gran Consiglio, del Ponte dei Sospiri, e la Pianta di Venezia.

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori di GIULIO VERNE. Capitolo I, — Annone, Erodoto, Pitea, col ritratto di Erodoto.

I viaggi del giorno. Recente spedizione di Heuglin al Polo nord, con incisione.

Notizie geografiche. Un banco di corallo — Evaporazione del lago di Meggio — L'assassinio dell'equipaggio della goletta Fioravanti — L'isola di Cipro.

PREMIO STRAORDINARIO Chi si associa all'intera annata mandando DIRETTAMENTE L. 12 alla nostra casa, ha diritto **al regalo di 3 lire** in libri del Catalogo generale della Casa TREVES a sua scelta.

Il Catalogo vien mandato GRATIS a chi ne fa domanda. — NB. Aggiungere 80 cent. per le spese postali.

Dirigere commissioni e vaglia postale all'Editore E. TREVES, *Milano, via Solferino, N. 11.*

PRESTITO A INTERESSI E PREMI

DELLA

PROVINCIA E CITTÀ

DI REGGIO

(CALABRIA)

Emissione di 109,000 Obbligazioni di 120 franchi in ORO ciascuna, emesse a franchi 90 50 in ORO, fruttanti franchi 4 in ORO e rimborsabili mediante estrazioni a sorte entro 50 ANNI alla pari e con Premi di Franchi 100,000, 50,000, 30,000 20,000, 5,000, ecc., ecc.

Le Estrazioni sono 1090, la prima di esse col premio di lire italiane 100,000 *in ORO, ha luogo il* 15 marzo p. v.

VERSAMENTI:

Fr. 20 — all'atto della sottoscrizione,
» 20 — dal 15 al 28 febbraio, contro la consegna del Titolo provvisorio,
» 25 — dal 20 al 30 giugno,
» 25 50 dal 20 al 30 settembre 1871.

Fr. 90 50 per una Obbligazione, con godimento dal 1° settembre p. v. sui pagamenti anticipati sarà bonificato 5 % d'interesse annuo. Pagando franchi 69 25 all'atto del riparto si ha diritto d'avere un Titolo provvisorio interamente liberato.

La Sottoscrizione è aperta il 16, 17, 18, 19, 20 e 21 *gennaio* 1871.

Si può sottoscrivere a Firenze presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Contro vaglia postale o carta-moneta della Banca Nazionale per la somma di lire 21 80 si spedisce franca e raccomandata per posta la Ricevuta del primo versamento.

NB. Si spedisce franco il prospetto a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per alla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. *Dante Ferroni, via Cavour,* N. 27. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e farmacia Corsi in Piazza Santo Eustachio.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Gavina, Genova, farmacia Bruzza e nelle primarie farmacie d'Italia.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI

« *Medico Primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO { Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 2
1[2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 7
Alla bott. in Napoli e Roma » 4 » — 1[2 bott. » 2 }

Deposito il Firenze prezzo la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, e via Panzani, 18. Napoli, via Roma, 53. Roma, via della Maddalena 46

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero per ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

PROVINCIA DELL'UMBRIA

COMUNITÀ DI TERNI

NOTIFICAZIONE DI CONCORSO

La Giunta Municipale di Terni dichiara aperto il Concorso alla cattedra di Lettere italiane, Storia e Geografia nel Liceo Comunale, alla quale va annesso l'annuo onorario di Lire Millecinquecento.

Il tempo per lo invio delle istanze e dei relativi certificati scade col giorno 25 del corrente gennaio.

Niuna istanza verrà presa in considerazione, se non sarà accompagnata dai titoli comprovanti la idoneità per la Cattedra suddetta.

La dimanda ed i titoli dovranno spedirsi franchi alla Segreteria Comunale.

La elezione sarà fatta per un anno, salvo al Generale Consiglio lo stabilire la riferma per maggior tempo, ove lo creda conveniente.

Seguita la nomina e officialmente partecipata, restano assegnati giorni otto allo eletto, onde presentarsi ad assumere lo esercizio del conferitogli magistero.

Terni, li 4 gennaio 1871.

Il Sindaco
BERNARDINO FAUSTINI.

GRATIS

e franchi vengono spediti dietro richiesta i CATALOGHI ILLUSTRATI del deposito di merci d'Alpacà e d'Argento della China di M. L. Raudnitz, Kohlmarkt, N. 18, Vienna.

TRATTATO DELLE TASSE DI REGISTRO

dell'avv. AUGUSTO GORI

Sostituto nella Direzione generale del Contenzioso finanziario.

Prezzo Lire 4.

Si vende presso i principali librai. Mediante vaglia postale di L. 4 20 diretto all'Autore in Firenze, via dei Leoni, n. 2, si spedisce franco in tutto il Regno, oppure all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

AVVISO

I conduttori dell'antica *Farmacia Taruffi*, in Borgo S. Niccolò, fan sapere ai loro clienti, che i rinomati specifici pel *mal de denti* e pei *geloni*, come la *pomata* e le *pillole* per le *emorroidi* e le *droghe* pel *vermutte*, provati omai per oltre 40 anni, vengono anche adesso preparati colla più scrupolosa esattezza; accorderanno poi un ragguardevole sconto ai signori farmacisti, che ne acquisteranno e ne faveriranno lo smercio.

AVVISO

I depositi delle tanto rinomate NUOVE PASTIGLIE PETTORALI del dott. Adolfo Guareschi, *contro la tosse* si trovano in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Bologna, ai signori Bernaroli e Gandini e Clemente Bonavia; Verona Pasoli; Padova, Zanetti; Brescia, Grassi; Bergamo, Locatelli; Torino, Taricco, Camolli e Gandolfi; Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10; Venezia, Ponci; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Majon e Bruzza ed in tutte le farmacie del Regno.

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

meno quelle d'indole sifilitica

coll'ACQUA DI FIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bott. da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Faenza,* 3, p. 1°, *Firenze.*

SOCIETA' BACOLOGICA

Fratelli GHIRARDI e C.

Sono a disposizione dei signori Azionisti i commessi 20 mila CARTONI GIAPPONESI originari 1.a qualità; ne sono destinati n. 4 1[2 per ogni L. 100 sottoscritte, provv. escluse; consegna dal 10 al 20 gennaio alla Sede della Società in Milano. Via Santa Maria Segreta, n. 12.

Per le provincie, consegne dal 20 al 30 corr. presso gli incaricati in tutte le città del Lombardo-Veneto, Piemonte e Romagne.

VENDESI un VILLINO di N. 20 stanze con giardino, scuderie e stanze annesse, posto in Firenze nel nuovo quartiere della Mattonaia, e precisamente in via Manzoni, 8.

Per le trattative dirigersi in detta via, n. 6, pian terreno, presso il sig. Luigi Lepri, Firenze.

Rimedio infallibile per la tosse

proveniente da etisia tubercolosi, bronchite cronica con getti di sangue, yuta ancora in convalescenza al seguito di miliare, ecc., mediante

L'ACQUA DEL SINAI AL CATRAME ARABICO

Prezzo L. 3 50 la bottiglia. Si spedisce in tutto il regno dietro vaglia postale. Per schiarimenti, istruzioni, garanzie, e manifesti *gratis* a richiesta.

Dirigersi al deposito normale: *Farmacia Santini,* Viareggio. Succursale *Farmacia Magnelli,* via Guicciardini, n. 1, Firenze.

Anno terzo

LA SIBILLA DELL'ECO DELLA FORTUNA

ossia pubblicazione mensile con le operazioni del celebre cabalista

dott. GIAN PAOLO FRANCESCHI di Roma

e contenente i suoi *infallibili* ristretti mensili per tutte le estrazioni

Un numero separato in tutta Italia cent. 50.

Abbonamento per sei mesi L. 2 50, per un anno L. 4 50. — Dirigersi alla Direzione dell'*Eco della Fortuna* presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

Recente pubblicazione del nuovo e vero

LIBRO DEI SOGNI

Pubblicato sul sistema Rutiliano, dalla Direzione dell'*Eco della Fortuna.* — Un bel volume in-16° grande, 600 pagine con 100 incisioni.

Prezzo L. 4 50 (franco di porto)

È uscito l'*Almanacco Cabalistico* per l'anno 1871. Prezzo Cent. 90.

Deposito delle suddette pubblicazioni presso la Direzione in Roma e presso tutti i banchi di lotto e librai d'Italia muniti di apposito cartello. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via dei Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

1871 — Anno terzo — 1871

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

S'pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati da pag. 24 a due colonne

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Un anno L. 15 — Un semestre L. 8 — Un trimestre L. 4 50

Pagamenti anticipati

Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, scala 18

Antico e Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori e più riputati sistemi

D'AMERICA, INGHILTERRA, FRANCIA, ECC.

STRAORDINARIO RIBASSO NEI PREZZI



Specialmente raccomandiamo la macchina da cucire *vera americana* della fabbrica SINGER di New-York, che fra tutte le macchine è riconosciuta la *più perfetta,* cucendo la medesima con tutta facilità dalla finissima batista alla più grossa pelle.

È la macchina da cucire comunemente *universale;* è di facile maneggio ed è di costruzione solida ed elegante. *Nessuna fabbrica al mondo costruisce tante macchine all'anno quanto la casa SINGER di New-York.*



MARCA DI FABBRICA

Diffidare delle numerose contraffazioni. La vera macchina di Singer, deve essere munita della marca di fabbrica qui impressa.

CAUCICH E COMP.

In Firenze, Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

STAGNOLA

E TALCO BIANCO ED IN COLORI

Grande Officina a vapore

G. BERTI CALURA

Firenze, 1, *via Arnolfo, fuori Porta Guelfa presso la Villa Giusti*

IMPRESA

Cavasso, Callegari, Torriani e Villa

Servizi diretti con cambio di cavalli dalla messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

PAGINA
MANCANTE